



Mesopotamia tappeti

Via Elio Donato 14 00136 Roma Tel 06 397.40.001
www.tappetilavaggiorestauro.it info@tappetilavaggiorestauro.it

IL TAPPETO IN MESOPOTAMIA

Se analizziamo la storia delle popolazioni medio-orientali nel periodo precedente il V secolo a.C. e cioè prima dell'epoca del tappeto di Pazyryk, risulta evidente come i popoli della Mesopotamia possedessero tutte le prerogative necessarie per avere ospitato un periodo di fulgore della storia del tappeto orientale.

Quando, dopo un lungo processo di affinamento artistico avvenuto attraverso i secoli, l'arte di uno di questi popoli raggiunge la perfezione, passando dall'espressione istintiva a quella ricercata, il tappeto, forse per un atavico bisogno di ritorno alla tradizione, riconquista un ruolo artistico importante.

Dato che il tappeto di Pazyryk ci assicura che le popolazioni della Mesopotamia conoscevano l'arte di annodare (gli sciti ebbero numerosi contatti con le popolazioni mesopotamiche e probabilmente impararono da loro ad annodare i tappeti), si può essere certi che nella grandi città della Mesopotamia l'artigianato del tappeto aveva raggiunto elevati valori artistici e tecnici.

IL TAPPETO E GLI STORIOGRAFI GRECI

Questa tesi è suffragata da alcuni documenti iconografici e dai testi di molti storiografi greci. Una rappresentazione figurativa molto interessante è costituita da un pavimento assiro, rinvenuto a Ninive e risalente al X secolo a.C., la cui decorazione è chiaramente derivata dai motivi di un tappeto.

Molti storici greci confermano con le loro descrizioni l'esistenza e l'importanza del tappeto nella civiltà mesopotamiche, ed alcuni l'estendono anche a civiltà limitrofe.



Mesopotamia tappeti

Via Elio Donato 14 00136 Roma Tel 06 397.40.001
www.tappetilavaggiorestauro.it info@tappetilavaggiorestauro.it

IL TAPPETO IN PERSIA

Stabilita la presenza del tappeto nella civiltà mesopotamiche, resta da determinare quando esso fu introdotto in Persia e da esaminare la sua evoluzione in relazione alla storia di quel paese.

L'epicentro dell'artigianato del tappeto è per tradizione la Persia e la sua storia è legata alla storia persiana subendone così le stesse evoluzioni ed involuzioni. Gli altri centri di artigianato del tappeto, della cui esistenza abbiamo prove concrete a partire dal Medio Evo, sono manifestazioni artistiche isolate, oppure direttamente legate alla storia dei regni persiani .

Fanno parte del primo gruppo gli antichi tappeti caucasici come i cosiddetti tappeti armeni.

Appartengono al secondo gruppo i tappeti del periodo aulico turco, provenienti dalle manifatture di Konya, capitale dei selgiuchidi, dinastia che regnò a lungo anche sulla Persia .

**In passato, dunque, i tappeti costituivano confortevoli "pavimenti", giacigli, selle e sudari ed erano ricoperti da un manto soffice di lana. Ma i palazzi si ornavano di prestigiosi esemplari in seta, oro e argento, tempestati di gemme e perle, come favoloso Baharestan, che adornava il grandioso salone centrale del palazzo reale sasanide a Ctesifonte.*

Della reggia non restano oggi che rovine, ma tanto imponenti da confermare le parole degli storici su essa e sul mitico tappeto che definiscono Baharestan, il "giardino della primavera" o anche il "giardino di cosroe".

Secondo la tradizione, infatti, Cosroe I (531-579), appassionato cacciatore, nei freddi mesi invernali languiva, chiuso tra le mura gelide del palazzo, e la



Mesopotamia tappeti

Via Elio Donato 14 00136 Roma Tel 06 397.40.001
www.tappetilavaggiorestauro.it info@tappetilavaggiorestauro.it

malinconia volgeva il suo animo solitamente gentile alla crudeltà verso il popolo . Così i suoi sudditi per dargli quiete gli donarono un favoloso tappeto che ne ornasse il palazzo simulando lo splendore della primavera. lo percorrevano canali tempestati di diamanti e viali d'argento, che si intrecciavano tra campi di spighe d'oro e aiuole con fiori tempestati di gemme e di perle.

**Quando, nel 634, gli eserciti arabi invasero il regno sasanide ed espugnarono il palazzo reale rimasero attoniti. Il Baharestan fu diviso in più pezzi e spartito come bottino di guerra.*

Oggi di quello splendido tappeto non resta alcuna traccia se non nella parole entusiaste dei geografi e degli storici che scrissero le cronache della conquista.

Con il diffondersi dell' Islam la storia del tappeto si allaccia strettamente con quella delle popolazioni musulmane.

(SONO GLI ARABI A FAR NASCERE LA LEGGENDA DEL TAPPETO VOLANTE),

dove il tappeto, superata la sua realtà di oggetto utile e prezioso privilegiato grazie al quale libertà umana, un luogo privilegiato grazie al quale transcendere dagli angusti confini del quotidiano.

**Viaggiatori arabi testimoniano l'usanza persiana di coprire i pavimenti con tappeti. Tra i centri di produzione di tappeti sono citati il Fars, nel cuore della Persia e la zona di Qainat, nella regione del Khorassan.*

**I tappeti dei tre secoli successivi, dal XV al XVII secolo, di cui esistono circa millecinquecento esemplari conservati nei principali musei e in alcune*



Mesopotamia tappeti

Via Elio Donato 14 00136 Roma Tel 06 397.40.001
www.tappetilavaggiorestauro.it info@tappetilavaggiorestauro.it

collezioni private, rappresentano l'epoca che può essere definita il periodo storico del tappeto.

** Durante gli scavi di un grande tumulo scita scopert a Basadar, circa 200 chilometri a occidente di Pazyryk, i resti di un tappeto annodato di lavorazione ancora più fine (4900 nodi per decimetro quadrato) di quella del Pazyryk. Questa seconda scoperta dovrebbe cancellare qualsiasi dubbio sulla provenienza di questi tappeti. Ad ogni buon conto vi sono molti elementi nella decorazione del Pazyryk che confermano l'origine scita del tappeto.*

** Malgrado sia impossibile stabilire con certezza l'origine del Pazyryk, la tesi più probabile è che esso sia appunto sia opera degli sciti o per lo meno di popolazioni nomadi iraniche che vivevano nell' Iran del nord e nel Turkestan.*

Questa ipotesi non significa che gli iranici siano stati i primi ad annodare i tappeti, anzi, potrebbe dimostrare che i numerosi tappeti citati dagli storici greci nel descrivere le civiltà mesopotamiche fossero pure annodati, contrariamente all'ipotesi comune che li vuole ricamati.